TORTORETO: CONTRAE LA LEGIONELLA MENTRE E' IN VACANZA, MUORE MEDICO

31 Luglio 2015

TORTORETO – Un medico in pensione, originario di Spoleto, Gianfranco Costantini di 79 anni è morto nell'ospedale di Giulianova (Teramo) dove si trovava ricoverato dopo aver contratto il batterio della legionella.

Il medico in vacanza a Tortoreto con la moglie e la sorella, aveva manifestato i primi sintomi, febbre e tosse, per poi peggiorare velocemente ed essere ricoverato all'ospedale di Giulianova dove i medici hanno diagnosticato una polmonite bilaterale.

Solo in seguito hanno diagnosticato la legionella: il batterio si crede possa essere presente nelle tubature dell'acqua dell'albergo dove il pediatra alloggiava.

Ad accusare malessere, infatti, anche la moglie e la sorella a cui sarebbe stata diagnosticata una polmonite bilaterale.

La morte di Costantini è sopraggiunta dopo 28 giorni di ricovero nel reparto di Rianimazione. I funerali sono stati celebrati ieri mattina a Spoleto.

Molto probabilmente la vicenda sarà portata in tribunale dalla famiglia del defunto.

Il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera teramana, Maria Mattucci, tranquillizza intanto la popolazione e gli ospiti delle strutture alberghiere della costa teramana. La profilassi adottata dalle strutture preposte dalla Asl di Teramo ha infatti permesso di escludere la presenza di altre persone contagiate dalla legionella nella struttura residenziale dove era in vacanza il medico 79enne spoletino morto nell'ospedale di Giulianova (Teramo), a un mese dal ricovero nel reparto di rianimazione.

Sempre il direttore sanitario rende noto che i test effettuati su moglie e sorella dell'uomo avrebbero dato esito negativo per legionella. Il medico umbro era giunto al nosocomio giuliese dopo alcuni giorni di sofferenza per una sintomatologia simile all'influenza, ma in condizioni molti critiche, perché l'apparato respiratorio era già compromesso dall'attacco del batterio che si annida, soprattutto d'estate e in climi umidi, negli impianti di ricircolo delle acque, serbatoi, vasche stagnanti o nei sistemi di condizionamento, di umidificazione o di trattamento dell'aria.

La verifica, fatta tempestivamente attraverso la ricerca dell'antigene nelle urine, secondo le nuove linee guida ministeriali, ha confermato la diagnosi e fatto scattare il piano di prevenzione nella strutture ricettiva costiera dove i turisti alloggiavano. Sono stati comunque attuati prelievi delle acque da parte dei tecnici dell'Arta, ma i cui risultati non sono ancora noti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli